

Recensioni

Piante spontanee dei litorali rocciosi e sabbiosi

L'opera *Piante spontanee dei litorali rocciosi e sabbiosi*, compare a circa 10 anni della andata in pensione della Prof.ssa Valsecchi, ma è la palese dimostrazione che andare in pensione non significa smettere di lavorare con lena, forse maggiore, essendo liberi dai tanti impegni che in questo periodo di profonda trasformazione delle Università sembrano essere sempre maggiori. In realtà, botaniche vere difficilmente smettono di occuparsi di piante o si limitano a curare solo le succulente nel terrazzo di casa, ma continuano in un impegno coinvolgente, non dissimile da quello profuso in tanti anni di vita e attività universitaria.

Franca Valsecchi, in un volume di 300 pagine, analizza, coniugando in modo esemplare gli aspetti scientifici e divulgativi, oltre 120 entità della flora degli ambienti rocciosi e sabbiosi delle aree costiere, con una ricca introduzione in cui sono affrontati i vari aspetti indispensabili per comprendere appieno l'oggetto di studio. Innanzitutto la distinzione tra flora e vegetazione definite in modo essenziale e chiaro, il richiamo all'origine degli studi della flora sarda, la cui conoscenza è fondamentale nelle ricerche sulla vegetazione, così come per comprendere l'evoluzione della flora è indispensabile la conoscenza degli eventi della storia geologica dell'Isola nei suoi rapporti con le altre terre del Mediterraneo. Nelle Baleari, in Corsica, in Sardegna, in Sicilia, coinvolte in comuni eventi geologici e paleoclimatici del Mediterraneo, ha avuto origine una flora peculiare tra le più ricche di endemismi, che ne esprimono gli antichi collegamenti e spesso i rapporti evolutivi. Ed è lungo la fascia costiera che questo fenomeno è particolarmente apprezzabile, con endemismi o specie rare spesso puntiformi vicarianti e per questo motivo ancora più importanti.

Sono quindi richiamati gli strumenti legislativi e le principali convenzioni internazionali sulla protezione della flora e sulle strategie per la tutela, ben consapevole che, sebbene sia utile la conservazione *ex situ*, è indispensabile soprattutto la conservazione *in situ* con la tutela degli habitat e degli ecosistemi naturali. Valsecchi ci ricorda che su questi incombe un altro pericolo che è quello rappresentato dalla diffusione delle specie esotiche che entrano in diretta competizione con le piante native e che proteggere la flora nativa significa anche mantenere l'identità dei luoghi e delle stesse comunità.

Si entra quindi nel merito con un'analisi esemplare degli aspetti propedeutici all'introduzione delle singole specie, con un capitolo sulla carta di identità delle specie, la specifica della differenza tra determinare, identificare e classificare, la descrizione dei singoli organi delle piante, del fiore, del frutto del seme ed infine una chiave analitica delle famiglie e dei generi trattati, con una chiarezza che non ammette dubbi interpretativi anche perché i disegni esplicativi che le accompagnano possono essere considerati esemplari, affinati da una lunga tradizione di produrre personalmente le iconografie delle piante trattate. Basti pensare alle monografie sui generi *Genista* o *Silene* della Sardegna.

Ogni specie è accompagnata, oltre ad una esauriente descrizione, dalla fenologia, dal tipo biologico, dall'areale, dalle note ecologiche e da un capitolo che richiamano, di volta in volta a seconda del caso, altri aspetti come l'interesse ornamentale, la specificità di crescita, la commestibilità, le proprietà medicinali o la tossicità, la rarità e la necessità di tutela. Insomma quanto è necessario e utile per chiunque sia interessato, semplice turista, studente o gestore di aree protette, a conoscere le piante di questi ambienti e provvedere alla loro tutela. Dico questo ricordando che negli ultimi decenni hanno inizio i devastanti appiattimenti delle spiagge e delle dune con rastrelli e ruspe che lasciano poco spazio alla naturalità dei fragili ambienti sabbiosi procurando danni irreversibili in nome del turismo balneare.

Completano gli aspetti descrittivi le immagini fotografiche e di ambiente e di particolari che con immediatezza indirizzano il lettore verso qualcosa di concreto, che magari ha già visto e osservato senza essere in grado di darle un nome. Ma, sempre in merito alla presentazione delle specie, l'autrice esprime con l'originale sensibilità artistica che le è propria ossia la realizzazione di iconografie che accompagnano tutte le specie trattate. Iconografie che non sono un complemento alla descrizione ma una vera e propria anatomia della specie in cui i caratteri diagnostici sono evidenziati nei vari componenti alla luce delle lenti di ingrandimento e sezionate nei punti essenziali. La pianta non è solo fiore o foglie, ma quando necessario stami, stili, peli ghiandolosi semplici o composti, frutti, semi, bulbi, rizomi, radici, con opportuni ingrandimenti fanno capire che la conoscenza delle specie ha necessità di analisi, approfondite caso per caso, dei vari organi con i loro particolari. Da questo si desume anche un altro aspetto della ricerca, ossia che questa è effettuata nei diversi periodi dell'anno, cosa del tutto indispensabile se si vuole conoscere una specie nella sua interezza morfologica, biologica e ambientale. Le singole monografie e il loro insieme si presentano quindi anche come un formidabile strumento didattico per l'analisi della flora e degli ecosistemi della fascia costiera.

Le specie trattate, ovviamente, non sono tutte quelle presenti nelle coste sarde, ma quelle più rappresentative, e le immagini fotografiche e iconografiche si riferiscono soprattutto alla Sardegna nord-occidentale e in questo ho visto un richiamo ai primi lavori di Franca (la flora e la vegetazione di Capo Caccia) territorio con il quale ha avuto sempre un rapporto privilegiato e dove ha indagato con maggiore profondità, scoprendo entità nuove per la Sardegna e specie nuove per la scienza. Ho voluto vedere in questo una sorta di omaggio verso il territorio e

la città di Alghero, dove da sempre risiede, e un forte sentimento che ad essa la lega. Un omaggio che, mi perdonerò se lo dico, l'ha spinto ad affrontare personalmente le spese di stampa, sostituendosi a istituzioni che sicuramente troveranno giovamento da questo suo lavoro e che auspico siano più sensibili verso il lavoro di Franca Valsecchi e le problematiche ambientali che ha messo in luce.

Franca Valsecchi, 2014 - *Piante Spontanee dei litorali rocciosi e sabbiosi*. Edizioni del Sole, Alghero. Volume di 300 pagine; foto e disegni al tratto di tutte le specie realizzate dall'Autrice. € 30,00.

a cura di I. Camarda
Università di Sassari
